

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

ATTENZIONE!!!

QUALCHE COLLEGA DELLA DOTTORESSA ADRIANA ALBINI POTREBBE SPIEGARLE LA BUFALA DEL RESVERATROLO NEL VINO ROSSO?

<http://www.wired.it/lifestyle/food/2014/11/06/airc-rilancia-i-cioccolatini-contro-cancro-detto-cioccolatini/>

AIRC RILANCIA I CIOCCOLATINI CONTRO IL CANCRO. HAI DETTO CIOCCOLATINI?

Ma come? Mentre la scienza continua a confermare i danni da zucchero e i rischi del sovrappeso sul cancro, l'Airc ripropone anche quest'anno i cioccolatini? "Sono pensati come qualcosa di piacevole e non tutti amano la frutta".

Dal 3 al 9 novembre l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro promuove "I Giorni della Ricerca", una settimana di appuntamenti per raccogliere fondi con trasmissioni, eventi nelle scuole e nelle piazze italiane. La cosa riguarda tutti, visto che oggi circa 3 milioni di italiani (quasi il 5% della popolazione) convivono con una diagnosi di tumore (fonte AIRTUM e AIOM) e, grazie ai progressi della ricerca, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è al 63% per le donne e al 57% per gli uomini (nel 1990 era rispettivamente al 53% e 39%). Particolarmente elevata la possibilità di sopravvivere a tumori frequenti come quello al seno (87%) e alla prostata (91%).

Quindi benissimo sostenere la ricerca. Quello che mi sembra pazzesco, è che tra gli eventi di piazza, sabato 8 novembre, l'Airc abbia deciso anche quest'anno di offrire cioccolatini Lindt (distribuzione che poi proseguirà nelle banche Ubi). Volendo, si possono anche sfruttare le consegne gratuite dei portali di e-commerce Saldi Privati ed ePrice, per farseli arrivare direttamente a casa. Nel comunicato si motiva la scelta con le numerose scoperte a favore del cacao e del cioccolato, e non si dimentica di sottolineare che il cioccolato però fa bene se, e solo se, c'è poco zucchero e poco burro di cacao, e se trattasi almeno di cioccolato fondente. E quindi? Credo sia noto a tutti che i cioccolatini in questione hanno come primo ingrediente lo zucchero, ingrediente associato tra l'altro all'insorgenza di diversi tipi di tumore, e sono ricchissimi di grassi (hai presente la scioglievolezza?) che di nuovo favoriscono il cancro e il sovrappeso. Tra l'altro, come abbiamo avuto modo di ricordare di recente, la semplice lavorazione a cui è sottoposto il cacao per diventare tavoletta o cioccolatino taglia, e di molto, i flavanoli, le sostanze preziose per la salute. In più, i cioccolatini in questione non sono manco fondenti.

Ho chiesto lumi alla Dottoressa Adriana Albini, direttrice del Dipartimento Ricerca e Statistica dell'IRCCS Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia e della Fondazione MultiMedica Onlus di Milano, che per Airc lavora come volontaria da molti anni. Il suo imbarazzo è tangibile. "Mah, il cioccolatino è un modo per raccogliere fondi, è una piccola confezione, mette allegria. Io li ho assaggiati lo scorso anno e non mi sembrano così zuccherati...comunque il senso è farsi una coccola, chiaro che se li mangi tutti non fa bene alla salute". Ah. E quindi perché non proporre le arance, come fate a gennaio, o un altro frutto, o una pianta come l'azalea della Festa della mamma?

"Il problema è che poi magari il frutto non piace a tutti. E poi l'autunno è proprio il momento del cioccolato". Uhm, mi sembra di capire che l'importante (per carità, importantissimo) è solo raccogliere fondi. Del messaggio che passa alle famiglie e ai bambini poco importa. E poco importa se l'obesità infantile (importante fattore di rischio anche per il cancro) vede l'Italia primeggiare in Europa, alla faccia della dieta mediterranea.

Il senso della campagna dovrebbe essere secondo me anche quello di sensibilizzare le persone a uno stile di vita corretto, anche perché, come ci ricorda Airc, il 30% dei tumori si evita con abitudini sane. E significherebbe quasi un milione di malati in meno solo in Italia.

Non vorrei essere fraintesa: io non dico che non dovremmo più mangiare cioccolatini. Dico solo che mi sembra improprio che un'associazione che lotta contro il cancro distribuisca cioccolatini, vantando allo stesso tempo le virtù del cacao, e diffondendo la falsa convinzione che mangiare un cioccolatino possa farti in qualche modo bene. Come amo ripetere: non demonizzo il cibo spazzatura, ma è fondamentale sapere che è cibo spazzatura.

Allo stesso modo, è fondamentale sapere cosa può aiutarci di più a prevenire il cancro, secondo le più recenti evidenze: "La catechina presente nel tè verde, il licopene del pomodoro,

il resveratrolo del vino rosso, le antocianine della frutta e verdura blu e viola (mirtillo, lamponi, melanzane), gli indoli dei cavolini di Bruxelles, la curcumina del curry, la capsaicina del peperoncino rosso e l'allicina dell'aglio. Hanno note proprietà salutari anche l'olio extra-vergine di oliva e il pesce ricco di acidi grassi poli-insaturi omega 3, come il salmone", spiega Albini. Per quanto riguarda il cioccolato: "Se e solo se fondente (oltre il 70% di cacao), con poco zucchero e grassi, e in piccole quantità (ricordiamoci che è calorico) può portare molti benefici grazie agli antiossidanti che contiene, tra cui le catechine, simili a quelle del tè verde". Quindi ecco specificato che i cioccolatini al massimo fanno bene all'umore.

Chiarito questo, stimo l'Airc e sostengo il lavoro dei ricercatori contro il cancro. "Lavoro con Airc da tanti anni - continua Albini - e posso garantire che ogni euro raccolto è distribuito seguendo stringenti criteri meritocratici, garantiti da commissioni internazionali. Facciamo un lavoro pazzesco, ma è tutto volontariato, perché Airc non ci dà nulla: ogni euro raccolto finisce dritto alla ricerca".

Per aiutare i ricercatori si possono donare 2 euro inviando un sms al numero 45503, o da telefono fisso scegliendo l'importo. I gestori devolveranno l'intero importo ad AIRC e il numero è attivo dal 29 ottobre al 17 novembre.

Si può anche donare con carta di credito chiamando il numero verde AIRC 800 350 350 o su www.airc.it; tramite bollettino postale sul conto corrente 30 72 72 intestato ad AIRC o con bonifico bancario sul conto intestato ad AIRC presso UBI Banca (senza commissioni) IBAN IT23Q 0542801602 000000009390.

Se invece preferite i cioccolatini in piazza, mi raccomando, fateveli durare almeno fino a Natale!

L'80% DEI CASI DI TUMORE ALLA LARINGE È PROVOCATO DA ALCOL E SIGARETTE"

<http://www.affaritaliani.it/medicina/tumore-laringe071114.html>

TUMORE DELLA LARINGE, 6 SU 10 GUARISCONO. TRA LE CAUSE, ALCOL E FUMO

In Italia il 60% dei pazienti con cancro alla laringe guarisce dalla malattia. E la percentuale sale a oltre il 90% se la patologia viene diagnosticata allo stadio iniziale. Gli otorini: "L'80% dei casi è provocato da alcol e sigarette"

Venerdì, 7 novembre 2014 - 11:04:00

In Italia il 60% dei pazienti con cancro alla laringe guarisce dalla malattia. E la percentuale sale a oltre il 90% se la patologia viene diagnosticata allo stadio iniziale. All'inizio degli anni '90, invece, solo il 50% dei malati sconfiggeva la neoplasia. "Si tratta della più diffusa e frequente forma di tumore della testa-collo - afferma il prof. Giuseppe Spriano Presidente nazionale della Società Italiana di Otorinolaringologia e Chirurgia Cervico-Facciale (SIOeChCf) -. Ogni anno queste neoplasie colpiscono 12.000 italiani e il loro numero è in aumento a causa anche di comportamenti scorretti sempre più diffusi. Chi assume alcol corre, infatti, un rischio 3 volte maggiore di cancro al cavo orale, faringe ed esofago rispetto ad un astemio. Nel nostro Paese è in aumento il consumo di alcolici, soprattutto tra i giovanissimi. Il 44% degli under 25 italiani beve regolarmente fuori dai pasti, erano "solo" il 34% 10 anni fa".

Il carcinoma alla laringe si manifesta con alterazioni della voce (disfonia). Quando invece è più esteso provoca difficoltà e dolore alla deglutizione, tosse e, a volte, la comparsa di tumefazioni al collo. La diagnosi di sospetto tumore della laringe viene di solito svolta dallo specialista Otorinolaringoiatra con una visita accompagnata da una fibrolaringoscopia. "Si utilizza uno strumento a fibre ottiche sottile che, introdotto nella gola del paziente attraverso il naso, permette di vedere le corde vocali e le altre strutture della laringe - sottolinea il prof. Giuseppe Spriano -. In caso di sospetto clinico si effettuerà una biopsia". Il bisturi rappresenta in molti casi la soluzione definitiva contro la malattia.

"Oggi le operazioni sono meno invasive - prosegue Spriano -. In passato l'unico intervento possibile era la laringectomia totale, cioè l'asportazione completa della laringe che provocava la perdita della voce e la tracheotomia definitiva per la respirazione. Oggi grazie alla chirurgia endoscopica è possibile rimuovere tumori poco estesi, utilizzando il laser attraverso la bocca. Nelle neoplasie di media grandezza si svolgono laringectomie parziali. In questo caso viene asportata solo una parte della laringe in modo da permettere al paziente di parlare, respirare e deglutire normalmente. Negli ultimi due anni è stata introdotta anche la chirurgia robotica, che permette di eliminare il cancro inserendo due piccole mani chirurgiche attraverso la bocca del

paziente. Queste replicano i movimenti dello specialista che si trova invece ad una consolle operatoria distante dal paziente”.

E' possibile prevenire queste forme di cancro intervenendo sugli stili di vita e sottoponendosi a visite dallo specialista. "L'80% dei tumori della testa-collo sono riconducibili ad alcol e sigarette - conclude il Presidente degli otorini -. Per evitare la malattia è fondamentale seguire stili di vita sani e quindi niente fumo, limitare il più possibile gli alcolici, seguire una dieta sana ed equilibrata e svolgere attività fisica tutti i giorni. Un accanito bevitore o un forte fumatore invece dovrebbe sottoporsi a visite otorinolaringoiatriche periodiche, magari una volta l'anno a partire dall'età dei 50 anni in su”.

INCIDENTI STRADALI ISTAT 2013

ASAPS

DATI ANCORA POSITIVI CON UN CALO DELLE VITTIME CHE SFIORA IL 10% QUESTA VOLTA ANCHE FRA I CICLISTI - 13% E I PEDONI -4,7%. MA NON DIMINUISCE LA MORTALITÀ FRA I BAMBINI.

L'ITALIA RIMANE IL PAESE COL MAGGIOR NUMERO ASSOLUTO DI VITTIME IN EUROPA.

CONTINUA IL MISTERO SUGLI INCIDENTI DEGLI UBRIACHI E DROGATI.(*)

E' confermata la tendenza positiva che ha preso impulso ad inizio del secondo decennio degli anni duemila.

In sintesi nel 2013 le statistiche ufficiali dell'Istat presentate oggi in casa Aci ci dicono che gli incidenti si sono fermati a quota 181.227 con un calo del 3,7%, mentre i feriti sono stati 257.421 in diminuzione del 3,5% rispetto al 2012. Dati però nettamente migliori nel conteggio delle vittime 3.385 in totale una diminuzione che sfiora la doppia cifra - 9,8%, se confrontato con le 3.753 vittime del 2012 (dato rettificato dall'Istat in aumento di 100 vittime rispetto al dato reso noto lo scorso anno), cioè 368 morti in meno.

Il maggior numero di incidenti ovviamente continua a verificarsi sulle strade urbane 75,3%, ma con il 71,7% dei feriti e il 42% dei morti, in tutto 1.421. Sulle strade extraurbane le tabelle ci dicono che i sinistri sono calati solo dell'1,8%, i feriti dell'1,6%, i decessi 1.643 scendono del 9,8%. Sulle autostrade i dati Istat segnalano un calo degli incidenti dell'1,5%, dei feriti del 2,6% e dei morti 321 complessivi in calo di un modesto -2,7%, ma si deve tenere conto del tragico incidente del 28 luglio 2013 con quel pullman che saltò nel vuoto sulla A16 ad Avellino e causò 40 morti. Ovviamente gli incidenti più gravi si verificano spesso sulle extraurbane e di notte specie nei fine settimana anche se la diminuzione e' netta in particolare per le cd stragi del sabato sera.

Dati positivi e in diminuzione un po' per tutte le categorie di veicoli, comprese le moto , 724 morti, i ciclomotori con 125 decessi, i ciclisti con 251 morti e finalmente con un calo del 13% i pedoni con ancora 549 decessi -4,7%. A questo punto il compito assegnato dall'UE di un ulteriore dimezzamento delle vittime entro il 2020 appare non facile, ma possibile.

Insomma qualcosa di buono negli ultimi anni lo abbiamo veramente fatto. Tutto bene allora? Non proprio. Infatti con 3.385 siamo ancora il paese con il maggior numero di vittime in tutta l'Europa dei 28!. Se per esempio andiamo a vedere il tasso di mortalità per milione di abitanti, in Italia siamo ancora a quota 56,2, quando la media europea e già a 51,4. Ma il dato si fa imbarazzante se confrontiamo la nostra cifra a quella di paesi paragonabili al nostro. La Francia è già arrivata a 49,6 morti per milione di abitanti, la Germania a 41,5, la Spagna a 36, per non parlare del Regno Unito con 28 e della Svezia con 27,2 che contano esattamente la metà del numero dei nostri morti. Infatti nel Regno Unito i decessi stradali sono stati 1.790.

Un altro aspetto che ci preoccupa ancora molto è quello della mortalità dei più giovani e dei bambini in particolare, che dimostra una ingiustificata resistenza alla diminuzione. Nel 2013 i bambini fino a 14 anni che hanno perso la vita sulle strade sono stati 55, quando nel 2012 furono 51. Teniamo poi conto che nel 2014 secondo i dati dell'Osservatorio ASAPS i bambini (nel nostro caso fino a 13 anni) morti sulle strade sono già 55 solo nei primi 10 mesi. Cifre per noi inaccettabili, per questo serve un ulteriore presa di coscienza e una maggiore sensibilizzazione alla protezione dei nostri piccoli.

Infine un aspetto che si trascina da 5 anni. Anche nelle tabelle Istat del 2013 sono mancanti i dati degli incidenti connessi con l'abuso di alcol o di sostanze stupefacenti. Dal 2009 il dato è

stato accantonato perché, a dire dell'istituto di Statistica, il sistema da parte degli organi di rilevazione (quindi le forze di polizia) "risulta di estrema difficoltà". Non ci è chiaro questo passaggio e non si capisce come mai serva tutto questo tempo per attivare un metodo valido per raccogliere dati veritieri sugli incidenti alcol narco correlati.

Abbiamo evidenziato il nostro stupore e le nostre perplessità durante la conferenza di presentazione dei dati presso l'Acì a Roma e abbiamo approfittato per fornirne alcuni dati del nostro Osservatorio sulla Pirateria stradale (che a differenza del dato generale non diminuisce affatto, anzi!) qui la percentuale degli ubriachi e i drogati che negli ultimi 5 anni si è sempre collocata fra il 25 e 30% del totale delle omissioni di soccorso per le quali il pirata è stato individuato subito dopo l'incidente.

Per noi, che con le associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni siamo i proponenti dell'Omicidio stradale, quei dati sono essenziali. Insomma le cifre dei dissesti psichici dei conducenti di veicoli che sono protagonisti poi sinistri devastanti sembrano misteriose, quasi fossero un segreto di Stato. Ma non vogliamo attendere la desecretazione fra 30 anni. Non abbiamo tempo.

Forlì, lì 5.11.2014

Giordano Biserni

Presidente ASAPS

(*)NOTE: che ci sia la "longa-manus" dei produttori?

UN CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ORGANIZZATO DALL'ACAT GROSSETO

<http://www.ilgiunco.net/2014/11/07/nuovo-corso-dellacat-per-affrontare-la-dipendenza-da-alcol/>

NUOVO CORSO DELL'ACAT PER AFFRONTARE LA DIPENDENZA DA ALCOL

7 novembre 2014 - aggiornato alle 09:33

GROSSETO - L'ACAT di Grosseto Nord "Associazione Club Alcologici Territoriali" (Metodo Hudolin) la Società della Salute COESO area Grossetana in collaborazione con: AICAT ARCAT Toscana CESVOT ASL 9 di Grosseto UF Dipendenze Dipartimento Salute Mentale organizzano, dal 24 al 29 novembre, il settimo Corso di Sensibilizzazione all'approccio Ecologico - Sociale ai Problemi Alcolcorrelati e Complessi (metodo Hudolin).

Perché questo corso

I problemi connessi all'uso dell'alcol, sia medici che sociali, sia personali che familiari, sono in continuo aumento e la complessità di questi impone l'attivazione di risorse e programmi d'azione in grado di collaborare tra loro.

Finalità

Sensibilizzare i corsisti a mettere in discussione convinzioni e comportamenti nei confronti del bere dei problemi alcolcorrelati e complessi, promuovendo il loro coinvolgimento personale.

Informare circa i problemi alcolcorrelati e complessi in modo da cogliere il rapporto tra salute e ambiente per tutto ciò che attiene ad ogni aspetto bio - psico - sociale.

Avviare i corsisti ad operare secondo l'approccio ecologico e familiare su cui si fondano i club alcologici territoriali.

Favorire la protezione e promozione della salute nella comunità affrontando anche la multidimensionalità della sofferenza e del disagio (problemi alcolcorrelati, sofferenza psichica, e uso di altre sostanze).

Partecipanti

Possono iscriversi al Corso medici, psicologici, assistenti sociali, assistenti sanitari, infermieri professionali, educatori, insegnanti, sacerdoti, volontari, membri dei Club Alcologici Territoriali e quanti altri intendono operare nel campo della prevenzione e del trattamento dei problemi alcolcorrelati.

Modalità di iscrizione

Per iscriversi è necessario compilare la scheda allegata ed inviarla per posta al seguente indirizzo "ACAT Grosseto via Inghilterra, 45 - 58100 Grosseto" entro il giorno 22-11-2014, oppure via e-mail acatgrosseto@virgilio.it

In caso di rinuncia si prega di darne immediata comunicazione alla Segreteria Organizzativa. L'iscrizione, comprensiva di materiale didattico, è GRATUITA.

Attestato

Verrà rilasciato a quanti avranno partecipato al corso per intero, compreso le due visite ai Club e consegnato l'elaborato sui problemi alcol- correlati e complessi.

Crediti

coloro che hanno bisogno dei crediti formativi devono comunicarlo alla segreteria per tempo.

«Per le persone più lontane e bisognose di supporto (membri di Club e volontari) – afferma il dottor Giuseppe Corlito – possiamo organizzare un'ospitalità a basso costo o anche gratuita».

UNA SIMPATICA RIFLESSIONE SUL VECCHIO E NUOVO DIVERTIMENTO CON UNA TRAGICA FOTOGRAFIA DEL DIVERTIMENTO ODIERNO

<http://www.zerozone.it/2014/11/alcol-giovani-discoteca/>

ALCOL, GIOVANI E DISCOTECA

Michele Pinassi on novembre, 5th 2014 in Società

Da quando avevo i 16 anni, fino quasi i 23, ero un assiduo frequentatore delle discoteche. A Siena, in quegli anni, andava il Papillon la domenica pomeriggio ed il Tendenza il sabato sera, dove c'erano i ragazzi un po' più grandicelli. Il sabato, spesso, c'erano le discoteche di contrada: la più famosa era l'Onda ma anche la Chiocciola, il Nicchio, l'Istrice...

Erano gli anni d'oro delle disco, con la musica dance anni '80 e '90 e tanta tanta voglia di divertirsi ed esagerare. A Siena "esagerare" era relativamente poco: una maglietta fluo, un taglio di capelli particolare, qualche sigaretta e/o canna da fumare in compagnia. In quegli anni si poteva ancora fumare nei locali pubblici e ricordo ancora come la coltre di fumo scendesse via via che passavano le ore...fino ad immergere tutti dentro una nebbia puzzolente che impregnava i vestiti.

E c'era chi beveva, tanto, troppo, e terminava la serata accasciato nel bagno, in una pozza di vomito. Un drink, però, ce lo facevamo tutti: era incluso nel prezzo del biglietto, "INGRESSO +BEVUTA", e ricordo che uno dei miei preferiti era il Black Russian (Vodka+Kalua). Non era sufficiente ad ubriacarsi ma aiutava a renderci tutti più allegri, per ballare fino a tarda notte e tornare a casa all'alba, dopo un panino dal "sudicio", che pazientemente faceva le ore piccole fuori dal Tendenza con il suo camioncino.

Chi non beveva, il più sobrio, guidava l'auto ed accompagnavamo a casa chi aveva esagerato un po': facevamo tardi, è vero, però ci aiutavamo a vicenda e nessuno rimaneva solo.

Abbiamo anche fatto tante cazzate, come tutti i giovani, ma fortunatamente ce la siamo sempre cavata ed oggi posso raccontarle, con il sorriso di chi ricorda i "bei tempi" di gioventù. Siena si confermava tranquilla anche in quegli anni, quando sui TG nazionali le "stragi del sabato sera" occupavano le sezioni di cronaca nera, raccontando di giovani vite stroncate prematuramente dall'alcol e l'alta velocità.

Sarò cresciuto, ma venerdì sera, uscendo insieme ai miei amici per andare al Vanilla, una discoteca vicino Siena, ho avuto la certezza che i tempi sono cambiati: l'età media della discoteca è di 16 anni, senza parlare dell'abbigliamento succinto e volgare con cui molte ragazzine si (s)vestono. Tette, cosce e culi in bella mostra, ma basta soffermarsi a guardare il viso per capire che, troppo spesso, sono bambine cresciute troppo in fretta. E poi l'alcol: "shortini" trangugiati tutto d'un fiato, senza alcuna verifica sull'età da parte dei barman (ma non era vietata la somministrazione ai minori di 18 anni?).

Ma lo spettacolo più raccapricciante si svolgeva fuori dal locale: ragazzini e ragazzine appoggiate al muro, in una pozza di vomito, mentre altri tiravano fuori dalle borse bottiglie di vino o altri alcolici, comprate chissà dove.

Ma i controlli, dove sono? C'era un posto di blocco dei Carabinieri poco prima, lungo la strada, ma i ragazzini arrivavano con il bus, bypassando qualsiasi verifica. Ma i genitori di questi sedicenni, vedendo rientrare il figlio totalmente ubriaco a notte fonda, non si indignano? Non protestano? Non si chiedono chi ha venduto alcol a loro figlio? Eppure sono così solerti a protestare quando gli insegnanti appongono una nota sul diario...

QUALCHE GENITORE CHE APRE GLI OCCHI C'E'!!!

<http://www.vicenzatoday.it/cronaca/recoaro-caffe-municipale-polemiche-mamme-ralu-meri-neagu.html>

**Recoaro, mamme contro il Caffè Municipale per shottini e ragazze sexy
Ancora polemiche sulla gestione del locale pubblico, sia per la vendita di super
alcolici a prezzi bassi sia per le ragazze immagine. L'accusa: "Tradita la missione
educativa"**

Redazione 7 novembre 2014

Il Caffè Municipale al centro di una nuova polemica: sarebbe stata tradita la missione culturale-educativa del locale e ora le mamme dei ragazzi che lo frequentano si scagliano contro alcol e sexy girl.

Dopo le polemiche per l'affitto scontato del Caffè e i lavori di manutenzione straordinaria che ha fatto polemizzare i concorrenti dell'esercizio di proprietà comunale, ora fanno discutere le serate con shottini a 1 euro e la presenza di una sexy ragazza immagine, Ralu Meri Neagu. Contro la gestione questa volta mamme e consiglieri dell'opposizione ma il gestore, Michele Sterlacci, non ci sta e ha dichiarato al Giornale di Vicenza: «È tutto nella legalità. E poi non gestisco mica un locale della parrocchia».

A trovare una soluzione potrebbe essere il sindaco, Giovanni Ceola, che ha promesso di affrontare la questione in consiglio comunale. Secondo le condizioni contrattuali la gestione del bar dovrebbe anche avere un impegno culturale oltre che l'obiettivo di rilanciare lo storico locale. Una cinquantina, tra mamme e nonne, non sembrano essere in accordo con la direzione presa dai gestori. Chiamata in causa anche la ragazza immagine che è stata scelta dai gestori per alcune serate come pubblicizzato su Facebook. Normale marketing, e alcol servito solo a maggiorenni, ma intanto sulla vicenda il gruppo di opposizione "Recoaro cambia" ha presentato un'interpellanza inoltrata anche al prefetto, serate e locandine inciterebbero all'abuso di alcol recando danni anche al turismo. La partita tra Comune soddisfatto almeno in parte della gestione, opposizione, mamme e gestori dei locali, resta aperta.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.newsbiella.it/2014/11/05/leggi-notizia/argomenti/cronaca-5/articolo/due-condanne-per-guida-in-stato-di-ebbrezza.html>

DUE CONDANNE PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

mercoledì 05 novembre 2014, 16:50

A entrambi gli automobilisti patente revocata e vettura confiscata

Ancora due persone condannate, in tribunale, per guida in stato di ebbrezza e per essere rimaste coinvolte, ubriache, in un incidente stradale. Si tratta di un uomo di 57 anni, C.M., residente in città, con un tasso alcolemico di 4 volte superiore al consentito, a cui il giudice ha comminato un anno di arresto, sospeso, e 2 mila euro di ammenda, e di un cittadino rumeno, F.D.A., 28enne, di Cavaglià, che aveva in corpo ancor più alcol dell'altro, condannato a 8 mesi e sempre 2 mila euro. A entrambi è stata revocata la patente e le auto sono state confiscate, per la vendita all'asta.

<http://www.aostaoggi.it/cronaca/2352-aostano-denunciato-per-guida-in-stato-di-ebbrezza.html>

AOSTANO DENUNCIATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Pubblicato: Mercoledì, 05 Novembre 2014 18:07

L'uomo aveva un tasso alcolemico di 1,5 g/l

AOSTA. Un aostano di 30 anni, C.L., è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Durante uno dei controlli sulla sicurezza stradale predisposti lo scorso week-end dai carabinieri l'uomo è stato sorpreso alla guida della sua automobile in pieno centro ad Aosta con un tasso alcolemico di 1,5 g/l. Nei suoi confronti è scattato il ritiro della patente e la confisca dell'auto.

Nel fine settimana una pattuglia dell'Arma ha anche segnalato un cittadino extracomunitario alla prefettura quale assuntore di sostanze stupefacenti dopo essere stato trovato in possesso di una modica quantità di cannabinoidi.

<http://www.laprovinciacr.it/news/cremona/102318/Guida-in-stato-di-ebbrezza-.html>

ALTICCI AL VOLANTE, CONDANNATI A IMBIANCARE LE SCUOLE
Grazie a una convenzione tra il tribunale e l'istituto Cremona Quattro
Alticci al volante, condannati a imbiancare le scuole

05 novembre 2014

CREMONA - Per chi alza il gomito e si mette al volante, se beccato, la 'redenzione' sono i lavori sociali. Già impiegati come giardinieri nelle Serre comunali o in attività presso associazioni, oggi i condannati per guida in stato di ebbrezza hanno una opportunità in più. Potranno gratuitamente dare una mano alle scuole che, si sa, non hanno soldi, e riciclarsi in imbianchini, giardinieri o falegnami. Potranno tinteggiare gli edifici, oppure le porte e le finestre, pulire aule, palestre e laboratori, fare manutenzione dei serramenti e tenere in ordine gli spazi verdi degli istituti. Ciò grazie a una convenzione stipulata tra il presidente del tribunale, Ines Marini, e Barbara Azzali, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Cremona Quattro (la sede è in via Corte) che comprende gli asili di Bonemerse, Corte, Mentana, Villetta e il Boscoincantato di Gerre, le elementari Fratelli Cervi, Visconti, don Primo Mazzolari e di Gerre de' Caprioli, e la media Anna Frank.

La convenzione prevede che i lavori di pulizia di aule, palestre e laboratori siano fatti in orari non coincidenti con l'attività didattica, la manutenzione degli spazi verdi «nell'ambito degli orari del servizio scolastico, ma di sospensione dell'attività didattica» e cioè «dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18,30 per i plessi della primaria, e dalle 13,30 alle 18 per la scuola secondaria di primo grado».

Il protocollo d'intesa decorre dal 20 ottobre scorso e avrà la durata di due anni. In caso di svolgimento positivo del lavoro di pubblica utilità, il reato si estingue, la confisca del veicolo viene revocata e la sospensione della patente ridotta alla metà.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.bergamosera.com/cms/2014/11/06/asl-bergamo-prosegue-notti-in-sicurezza/>

ASL BERGAMO: PROSEGUE "NOTTI IN SICUREZZA"

Di Redazione

6 novembre 2014

BERGAMO — Prosegue il progetto "Notti in sicurezza, Safe driver" promosso dell'Asl di Bergamo.

L'intervento del Safe Driver mira a prevenire gli incidenti stradali alcolcorrelati nei locali e discoteche della provincia di Bergamo. L'obiettivo specifico è quello di diminuire il numero di guidatori che lascia il locale con alcolemia al di sopra di zero. L'intervento è indirizzato ai frequentatori dei locali notturni che guidavano.

Qualora l'alcolemia del guidatore risultasse ZERO, verrà consegnato un buono valido per l'ingresso gratuito nello stesso locale (discoteca) o consumazione analcolica gratuita (pub), altrimenti si consiglierà di non mettersi alla guida e si discuteranno/presenteranno le strategie alternative alla guida in stato di ebbrezza (far guidare un amico sobrio, prendere un taxi o un bus, attendere fino a che l'alcolemia non fosse scesa...). Verranno consegnati opuscoli informativi, gadget ed etilometri alle persone che accedono al locale.

I prossimi appuntamenti sono il 7 novembre al Sant'Orsola pub, allo spazio giovani Edoné, al Café de la Paix e al ber del Polaresco. L'8 novembre invece toccherà alla discoteca Bolgia.

http://www.ilfriuli.it/articolo/Salute_e_benessere/Valerio_Bertotto_testimonial_di_-dquotes-Comunicare_la_salute_ai_giovani-dquotes-/12/137553

VALERIO BERTOTTO TESTIMONIAL DI "COMUNICARE LA SALUTE AI GIOVANI"
Appuntamento venerdì 7 novembre, alle 11.15, nell'aula A della Casa dello studente di viale Ungheria

06/11/2014

Venerdì 7 novembre, alle 11.15, nell'aula A della Casa dello studente di viale Ungheria 43 a Udine, Università, Comune di Udine e Azienda per i servizi sanitari n.2 "Isontina" presenteranno ai giovani e alla cittadinanza i primi risultati del progetto "Comunicare la salute. Percorsi di consapevolezza nel sistema territoriale per la salute". Testimonial d'eccezione sarà

Valerio Bertotto, storico capitano dell'Udinese, ora allenatore della nazionale under 20 Lega Pro. Bertotto tratterà il tema "Comunicare la salute ai giovani. Una eccellenza nello sport".

Obiettivo del progetto, coordinato e sostenuto dal Comune di Udine, è promuovere la salute e il benessere psico-fisico tra i giovani fra i 19 e 21 anni mediante azioni di comunicazione sociale via web (web 2.0, social network) e incontri tematici con giovani medici. Il progetto ha già consentito di realizzare tre video sui temi delle smart drug, delle malattie sessualmente trasmissibili e della dipendenza da alcol. I video sono visibili su YouTube, sui monitor interni dell'Ateneo e sul circuito delle multisale di Città Fiera a Udine.

È stata inoltre creata all'interno del gruppo Facebook "Help" dell'Ateneo, un'area in cui sono stati veicolati agli studenti messaggi sul tema degli stili di vita e della capacità di autocontrollo per migliorare il livello di benessere mediante scelte consapevoli e coerenti legate alle cosiddette "competenze per la vita" (life skills). I passi successivi prevedono una serie di incontri formativi con gli studenti, e tutti gli interessati, da parte dei giovani medici e psicologi del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie (Ceformed), la struttura dell'Azienda per i servizi sanitari n.2 "Isontina" impegnata nell'iniziativa.

L'incontro si aprirà con gli interventi del rettore dell'Ateneo friulano, Alberto Felice De Toni, del sindaco e dell'assessore alla salute del Comune di Udine, Furio Honsell e Simona Liguori; del direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n.2 "Isontina", Gianni Cortiula, e del presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin.

«Salute – sottolinea il sindaco di Udine, Furio Honsell – non significa solo assenza di malattia, ma anche e soprattutto benessere. Il Comune è impegnato a tutti i livelli, anche in campo internazionale, per promuovere stili di vita sani. In questo senso un'alleanza con l'università e con l'Azienda per i servizi sanitari n.2 "Isontina" è assolutamente strategica per il bene dei nostri cittadini». Nel dare atto all'Università e al Ceformed del loro apporto, l'assessore comunale alla Salute ed Equità sociale, Simona Liguori sottolinea che «il Comune si rivolge ai suoi giovani concittadini per contribuire alla tutela della loro salute utilizzando il loro linguaggio tramite i social network, oltre a momenti di incontro con dei giovani medici».

«Un segno di attenzione nei confronti del progetto – sottolinea l'ideatore dell'evento Vincenzo Orioles – è anche la disponibilità assicurata dal Coni, attraverso il suo presidente regionale Brandolin, e della Federazione italiana gioco calcio che hanno favorito l'intervento di Bertotto». Per l'Università è operativo, per gli aspetti comunicazionali, un team composto da Raffaella Bombi, referente scientifico dell'Ateneo del progetto; Vincenzo Orioles, promotore per il Dipartimento di studi umanistici; Manuela Croatto, capo Area servizi agli studenti, e Alice Buosi, presidente del Consiglio degli studenti di Udine. «Una squadra multidisciplinare – sottolinea Bombi – che opera in sinergia con i partner per valutare e implementare diverse forme di comunicazione integrata». La cooperazione tra i giovani medici e psicologi del Ceformed, coordinati da Carmelo Macauda e il team di comunicazione dell'Ateneo, si è concretizzata nella realizzazione dei tre videoclip, grazie al supporto del laboratorio universitario Cinemantica.

Il progetto, infatti, intende attivare tra i giovani processi di consapevolezza e di empowerment finalizzati all'adozione di comportamenti salutari, promuovendo capacità di autocontrollo per migliorare la propria qualità di vita. «Il tutto – spiega Bombi – per disincentivare abitudini ritenute spesso, ed erroneamente, non pericolose per la salute quali l'abuso di alcol e l'assunzione di droghe e psicostimolanti.

Operativamente, il progetto vede all'opera, per il Comune di Udine il Servizio servizi sociali dell'assessorato alla salute, Agenzia giovani, Servizio comunicazione, innovazione, sistemi informativi e telematici; per l'Università di Udine, il Dipartimento di Studi umanistici e l'Area servizi agli studenti; il Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie (Ceformed) di Monfalcone per l'Azienda per i servizi sanitari n.2 "Isontina".

<http://corrierediviterbo.corr.it/news/montefiascone/154702/Studenti-a-lezione-di--Guida.html>

STUDENTI A LEZIONE DI "GUIDA SICURA" NELL'AULA MAGNA DEL "DALLA CHIESA"

06/novembre/2014 - 21:19

Progetto "La Scuola... guida", Istituto scolastico Carlo Alberto Dalla Chiesa Montefiascone, Scuderia Tuscia Viterbo Asd, Lions Club Viterbo

L'educazione alla sicurezza stradale, come è noto, mira a sviluppare una conoscenza corretta e consapevole delle norme che muovono l'ambiente stradale, un impegno e anche una sfida con l'obiettivo di mettere i giovani, cittadini del futuro, al riparo da rischi e pericoli.

In quest'ottica, si è svolto nell'aula magna dell'Istituto scolastico Carlo Alberto Dalla Chiesa il terzo degli appuntamenti previsti nell'ambito del progetto "La Scuola... guida!". Si tratta della parte pratica di guida sicura affrontata dagli studenti che hanno aderito al progetto, promossa e organizzata dalla Scuderia Tuscia Viterbo Asd in collaborazione con l'Ufficio scolastico di Viterbo e il Lions club international. Gli organizzatori fanno sapere che oltre agli alunni della scuola ospitante, erano presenti all'incontro anche gli studenti dell'Istituto omnicomprensivo "Fratelli Agosti" di Bagnoregio e l'Istituto omnicomprensivo di Acquapendente.

L'incontro si è aperto con l'intervento del professor Ugo Stincarelli che ha portato il saluto della dirigente dell'Iiss Maria Rita Salvi. Il docente ha ricordato "l'importanza e l'alta valenza sociale del progetto". Poi i lavori sono stati introdotti dal presidente del Lions Club di Montefiascone, Bruno Cirica, che ha illustrato ai giovani studenti gli obiettivi dell'associazione di livello internazionale con milioni di iscritti in tutto il mondo. Ha ribadito, inoltre, che "Guida sicura" è un progetto rivolto ai giovani e "rientra a pieno titolo nelle attività di servizio che i Lions svolgono a favore della comunità -specificano i promotori -. In rappresentanza dell'Ufficio Scolastico di Viterbo, era presente Letizia Falcioni che rivolgendosi ai relatori Ernesto Russo, presidente della Scuderia Tuscia Viterbo, coadiuvato da Mario Mimmi, ha ringraziato tutti per l'impegno profuso in questo progetto così ben articolato".

Settanta gli studenti che hanno preso parte all'incontro "mostrando grande interesse e attenzione durante l'esposizione degli argomenti trattati - sottolineano ancora -, dalla corretta posizione di guida fino al controllo delle sbandate. Molto esauriente, inoltre, è stato il messaggio educativo riguardo al pericoloso connubio tra alcol e guida".

I giovani neo-patentati, infine, sono stati sottoposti a una selezione tramite un test e i primi dieci allievi, sul totale di venti studenti, potranno accedere alla sessione pratica del progetto che si svolgerà il 17 novembre prossimo presso il Circuito internazionale di Viterbo.